

Prezzi e salari

Sul mercato, i prezzi si formano al punto di incontro tra domanda e offerta. All'inizio dell'Età moderna, i prezzi per singoli beni o gruppi merceologici dipendevano sia dalla disponibilità sul mercato (offerta), sia dal grado di necessità per vivere (domanda). Mentre il secondo fattore rimaneva costante, il primo era soggetto a oscillazioni. In linea di massima vigeva il principio: più un bene era raro, più il suo prezzo era alto. Le crisi di produzione dovute a guerre o condizioni meteorologiche avverse facevano lievitare i prezzi.

I verbali notarili regionali consentono di capire come si sviluppavano i prezzi per i bovini e i cavalli nel XVI secolo in Engadina Alta; tali prezzi rispecchiavano direttamente l'andamento delle attività commerciali.¹ **26.01** In generale, un bue (un forte animale da traino) valeva più di una mucca, e un cavallo (utilizzabile come animale da traino o da sella) valeva più di un bue. Le notevoli differenze di prezzo fra gli animali venduti sono dovute alle differenze di qualità (sesso, età, stato di salute). Mentre i prezzi relativamente costanti di buoi e mucche variavano fra 5 e 30 fiorini renani, i prezzi dei cavalli mostrano un netto incremento nella seconda metà del secolo con picchi fino a 70 fiorini. In questo periodo l'attività commerciale sembra segnare un forte aumento, anche se questo fenomeno va ricondotto soprattutto a una maggiore disponibilità di fonti.

Tuttavia, non sempre i prezzi erano determinati unicamente dal libero mercato. L'Engadina Alta e Bergün conoscevano le «luamaints da Cumön», ovvero le fissazioni annue dei prezzi per i beni commercializzati nel comune da parte del comune giurisdizionale.² Si tratta di un approccio che denota l'orientamento all'«economia morale», ovvero a un sistema economico basato sulle relazioni sociali e sulla solidarietà. Le «luamaints» di Bergün sono documentate integralmente per il periodo tra il 1642 e il 1832. Per i prodotti lattiero-caseari, ad esempio, vennero

fatte numerose distinzioni. Il primo elenco del 1642 distingue fra il formaggio e lo Ziger (ricotta) in base al contenuto di grassi (grasso/magro/semigrasso), al luogo di produzione (casa o alpe) e al periodo di vendita (prima o dopo il 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo).³ **26.05**

Le «luamaints» del Comun grande Engadina Alta sono disponibili per l'intero periodo tra il 1694 e il 1850.⁴ Nel caso del vino, bene di prima necessità, inizialmente si distingue fra vino di Valtellina e vino di Chiavenna, mentre successivamente veniva fissato solo il prezzo del vino, senza indicare l'origine. **26.02** Per la segale, il cereale da pane più importante, si faceva la distinzione fra segale di Chiavenna, di Valtellina e di Val Venosta da un lato e segale dell'Engadina, del Grigioni settentrionale e della Baviera dall'altro. **26.03** Nella maggior parte dei casi i cereali provenienti da sud erano più costosi di quelli di produzione locale o bavarese. Sia per il vino che per la segale le impennate dei prezzi sono attribuibili a cattivi raccolti, ad esempio dopo l'anno di carestia del 1816/17, o agli avvenimenti bellici, ad esempio fra il 1797 e il 1803.

Nel XIX e nel XX secolo nei Grigioni il prezzo della segale in commercio corrispondeva al prezzo praticato a livello svizzero. **26.04** I prezzi al dettaglio seguono le fluttuazioni dei prezzi dei produttori, con tendenza ad aumenti eccessivi.⁵ L'evoluzione del prezzo della segale segue inoltre l'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), che riflette il rincaro dei principali beni di consumo per le economie domestiche svizzere. Per la segale, però, ai fini dell'IPC sono rilevati i prezzi alla produzione.⁶ Non sorprende che nell'epoca moderna (anche) il prezzo della segale dipenda molto dal rincaro.

Per quanto riguarda i salari, si pongono interrogativi fondamentali sull'adeguatezza e sull'equità della distribuzione, con la possibilità di interpretare quest'ultima sia come equità basata sulla prestazione sia come



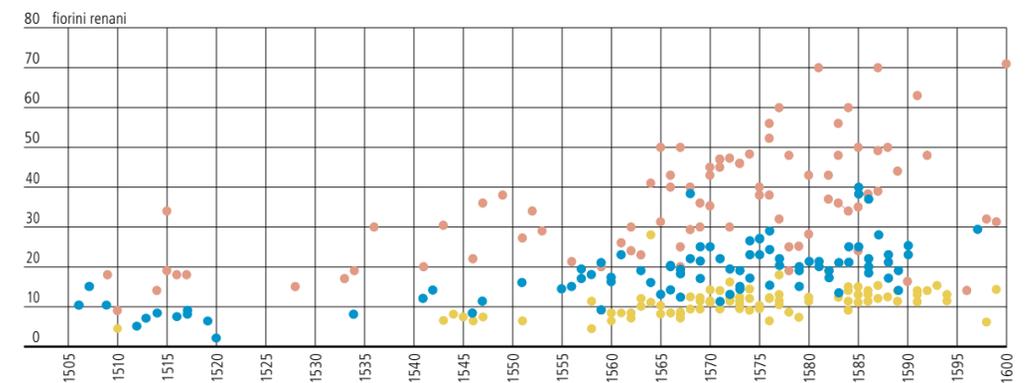
26.09
Alla fiera del bestiame di Küblis il compratore paga il prezzo negoziato dando il denaro direttamente in mano al venditore, anni '70 del XX sec.

26.10
Il Sindacato svizzero del personale dei servizi pubblici SSP/VPOD, attivo anche nell'Amministrazione cantonale e nelle amministrazioni dei comuni grigionesi più grandi, lotta contro lo smantellamento salariale e rivendica tabelle salariali trasparenti. Da un opuscolo, *Was will der VPOD* (Che cosa vuole il SSP), anni '30 del XX sec.

26.01
Prezzi dei bovini e dei cavalli in Engadina Alta, 1500-1600
I verbali notarili dell'Engadina Alta del XVI sec. permettono di individuare una tendenza generale nell'evoluzione dei prezzi dei bovini e dei cavalli. I prezzi sono soggetti a oscillazioni anche importanti nei singoli anni, cosa che si spiega con la qualità degli animali venduti.

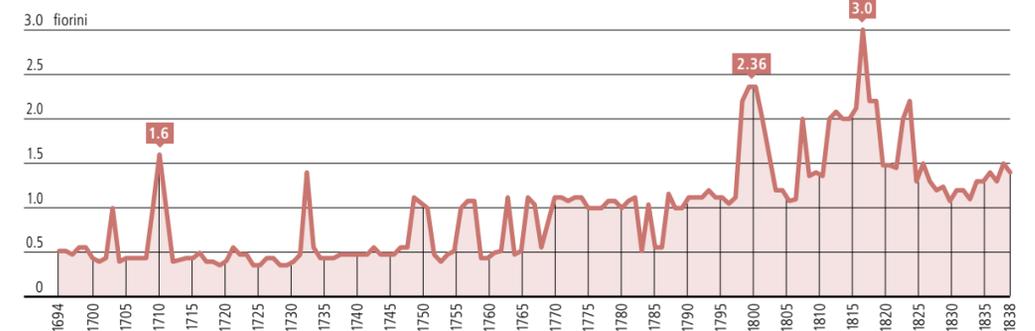
Prezzi del bestiame in Engadina Alta nel XVI sec., in fiorini renani

● un cavallo
● un bue
● una mucca



26.02
Prezzi del vino, Engadina Alta, 1694-1838
Negli anni 1694-1838 il Comun grande Engadina Alta («Cumön grand») era l'autorità che fissava ufficialmente i prezzi («luamaints») del vino della Valtellina. Dal 1839 non è stata rinvenuta più alcuna regolamentazione dei prezzi del vino.

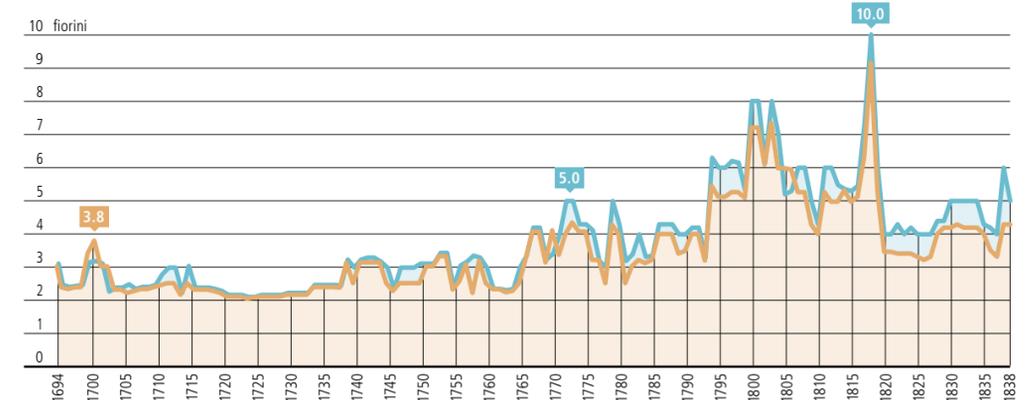
Prezzo del vino per ruppo, 1694-1838, in fiorini



26.03
Prezzi della segale, Engadina Alta, 1694-1838
Si distingue fra la segale di Chiavenna, della Valtellina e della Val Venosta da un lato e quella dell'Engadina, della Val Monastero, di Coira e della Baviera dall'altro. A partire dal 1839 non vi fu più alcuna regolamentazione per la segale proveniente da sud.

Prezzo della segale per moggio, 1694-1838, in fiorini

■ Engadina, Val Monastero, Coira e Baviera
■ territori soggetti e Val Venosta



26.04
Prezzi della segale, 1800-1983
Sono rappresentati su scala nazionale, in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC). Quest'ultimo viene calcolato sin dall'inizio del XIX sec. e viene rappresentato sotto forma di serie con incrementi triennali. Il prezzo della segale è indicato come prezzo al dettaglio rilevato annualmente.

Indice dei prezzi e prezzo della segale, 1801-1983, prezzi in franchi per 100 kg

■ prezzo al dettaglio
■ indice dei prezzi



26 equità basata sui bisogni. Di conseguenza, oltre ai prezzi le «luamaints» fissavano anche i salari. A Bergün la paga delle lavoratrici e dei lavoratori a giornata variava a seconda della stagione. **26.05** Mentre un garzone nel 1642 in primavera guadagnava 14 kreuzer al giorno, in autunno ne riceveva solo 12. Nel 1701 i mietitori prima di metà agosto ricevevano 18 kreuzer al giorno, dopo la metà di agosto solo 16. Le paghe delle donne erano notevolmente più basse rispetto a quelle degli uomini: nel 1642 una domestica riceveva otto kreuzer al giorno oppure nove kreuzer se raccoglieva il fieno con il rastrello. Nel 1650 vennero fissati per la prima volta i salari per la trebbiatura. Un uomo doveva ricevere sette kreuzer al giorno, mentre una donna ne avrebbe ricevuti solo cinque: una differenza salariale del 29 per cento circa. Secondo l'ultimo elenco del 1832, il trebbiatore guadagnava 44 kreuzer al giorno, mentre la trebbiatrice 36, una differenza salariale pari ancora al 19 per cento.⁷

Il carovita, vale a dire l'aumento dei prezzi accompagnato da un calo del potere d'acquisto, solleva un altro interrogativo in merito ai salari: in quale misura e con quale velocità questi ultimi riescono a tenere il passo dell'aumento dei prezzi? Nella seconda metà del XVIII secolo, il salario nominale giornaliero dei muratori di Ftan segnava un aumento più lento rispetto a quello del prezzo della segale, il cereale principale; il salario reale subì quindi una notevole erosione. **26.06** In quel periodo, sia la produzione agricola che la popolazione andavano diminuendo. Non erano quindi solo fattori regionali a determinare i prezzi, bensì anche sviluppi sui mercati internazionali. Gli artigiani e (altri) lavoratori a giornata subirono gli effetti di questo andamento più di ogni altra fascia della popolazione.⁸

Gli stipendi degli impiegati della Città di Coira durante il XVIII secolo sono un esempio di grande stabilità. **26.07** Fra il 1708 e il 1795 rimasero sostanzialmente costanti, e aumenti salariali costituivano un'eccezione. A volte agli stipendi però si aggiungevano prestazioni supplementari. L'antiste (presidente del sinodo), ad esempio, percepiva uno stipendio di 280 fiorini, a cui si aggiungevano il denaro per la legna (32 fiorini) e lo stallaggio (5 fiorini), cosicché in realtà gli venivano versati 317 fiorini all'anno. A volte gli impiegati ricevevano una retribuzione aggiuntiva per compiti speciali. Ad esempio l'«aumento salariale» del predicatore, registrato fra il 1750 e il 1790, era dovuto al fatto che oltre ad assolvere le sue mansioni di predicatore (per uno stipendio di 100 fiorini) doveva occuparsi anche della lettura della preghiera della sera, compito che gli

veniva retribuito con 28 fiorini. Colpisce la buona retribuzione degli insegnanti. L'insegnante di tedesco all'ultimo anno era per lungo tempo l'impiegato più pagato della città. Solo all'inizio del XIX secolo venne superato di poco dall'antiste.⁹

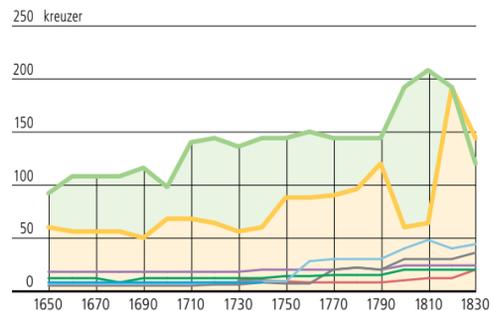
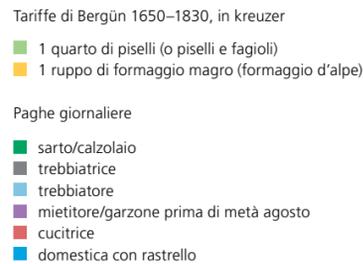
Il Cantone iniziò a regolamentare il sistema scolastico comunale nel 1844 con l'istituzione del Consiglio cantonale dell'educazione. Nel 1863 il Gran Consiglio definì per la prima volta il salario minimo a carico di ogni comune per gli insegnanti della scuola popolare: 200 franchi per 22 settimane scolastiche. **26.08** La prima legge sullo stipendio degli insegnanti di scuola popolare nei Grigioni fu emanata nel 1873 e sottoposta a revisione negli anni 1909, 1946, 1957 e 1962. In virtù di questa legge gli insegnanti della scuola popolare¹⁰ venivano assunti e pagati dai comuni, mentre gli importi venivano fissati dal Cantone, il quale versava anche dei sussidi ai comuni.

I principali fattori che influivano sul livello degli stipendi degli insegnanti erano il numero di settimane scolastiche all'anno nonché vari supplementi salariali, definiti dal Governo cantonale di volta in volta in funzione dell'indice dei prezzi al consumo. Dal 1978 le compensazioni del rincaro non sono più pagate direttamente, ma integrate nel salario. Nel 1997 il premio di fedeltà è stato sostituito dalla 13ª mensilità. Al calcolo dello stipendio in base agli anni di servizio è subentrata una progressione salariale scaglionata in 25 livelli salariali (= 54 per cento). Dal 2013 per gli insegnanti della scuola popolare non vi è più stato alcun aumento del salario reale.¹¹

1 StAGR, Oberengadiner Notariatsprotokolle.
 2 DRG 11 (2002), 455-458, voce «Louamaints».
 3 Listini dei prezzi fino al 1715: archivio comunale di Bergün/Bravuogn, C 15, registro giudiziario; prezzi dal 1716: archivio comunale di Bergün/Bravuogn, C 15/8, registro comunale.
 4 StAGR e archivi comunali dell'Engadina Alta.
 5 Da notare, tuttavia, che la curva dei prezzi alla produzione è appiannata, essendo basata sulle medie quadriennali.
 6 Ritzmann-Blickenstorfer 1996, 504.
 7 Liste dei salari fino al 1715: Archivio comunale di Bergün/Bravuogn, C 15, registro giudiziario; prezzi dal 1716: archivio comunale di Bergün/Bravuogn, C 15/8, registro giudiziario.
 8 Mathieu 1980, 458-462, per la serie di dati in particolare 460-461.
 9 Archivio della Città di Coira, AB III/F 41.002-004: Gehaltslisten (pagamenti trimestrali), 1708-1807 (manca il 1800).
 10 Dalla revisione dell'ordinanza sullo stipendio degli insegnanti di scuola popolare del 2004, i termini relativi a professioni e persone si riferiscono a entrambi i sessi.
 11 Ordinanze cantonali nell'AGS (Collezione ufficiale delle leggi cantonali) 1803-2001; StAGR C17.336-341, tabelle salariali dell'Ufficio per la scuola popolare e lo sport 1962-2022.

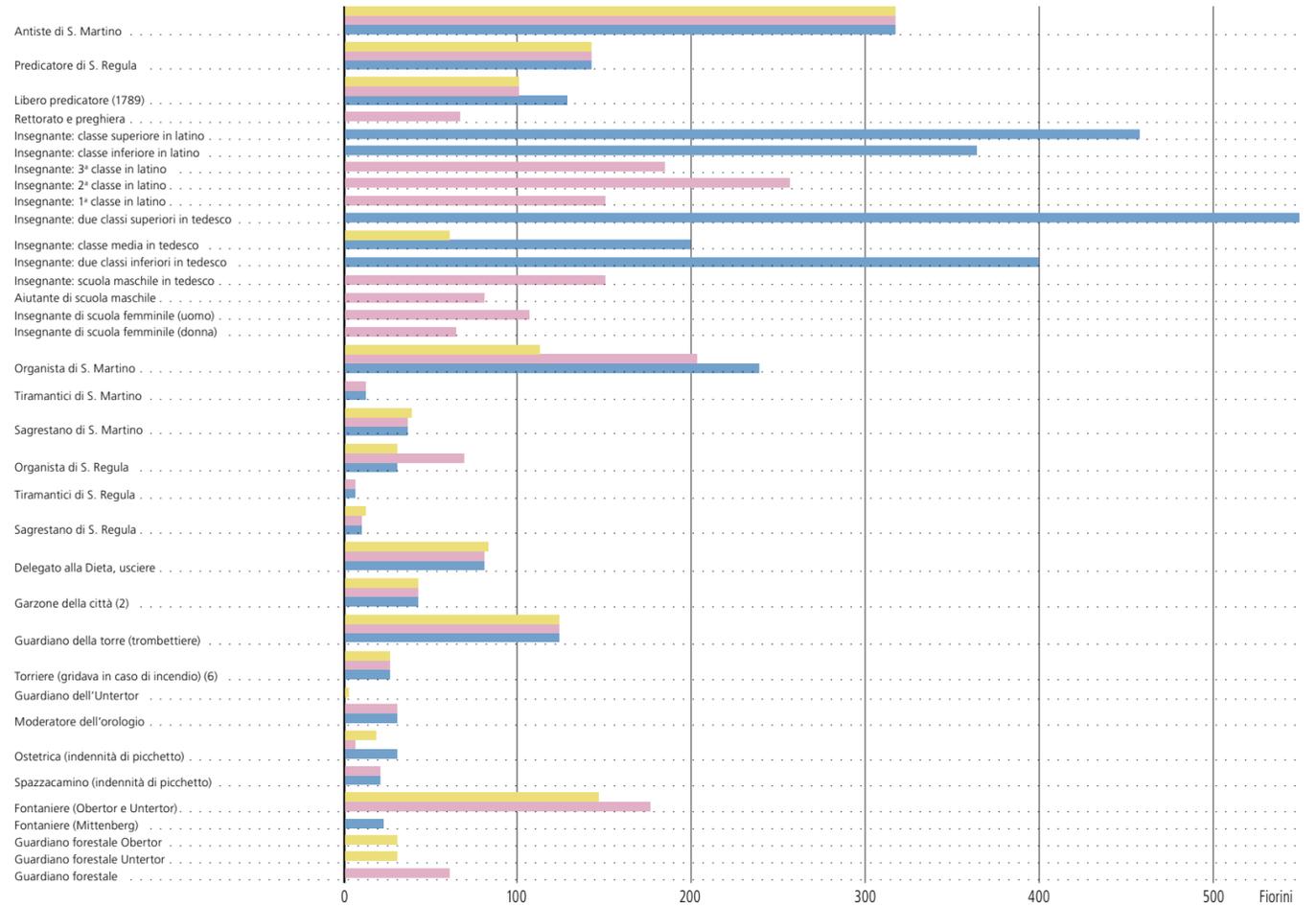
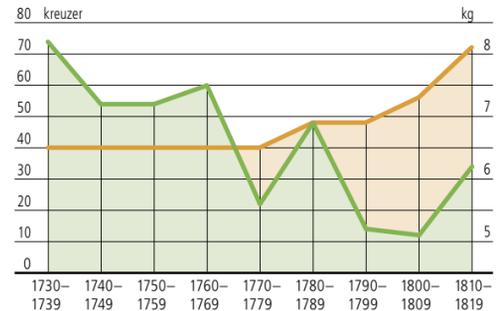
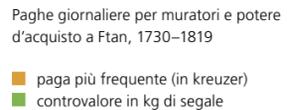
26.05 Beni e salari a Bergün, 1650-1830

Per quasi 200 anni, il comune giurisdizionale di Bergün ha registrato ogni anno i prezzi fissati ufficialmente di una cinquantina di categorie di beni e servizi. Mentre la paga giornaliera di un mietitore equivaleva sempre al 20% circa del prezzo di un quarto di piselli o fagioli, a partire dal 1750 la trebbiatura venne retribuita molto meglio.



26.06 Paghe giornaliere per muratori e potere d'acquisto a Ftan, 1730-1819

Nella seconda metà del XVIII secolo il salario nominale dei muratori di Ftan registrò un aumento più lento rispetto al prezzo della segale, il cereale principale, facendo così diminuire notevolmente il salario reale e aprendo un divario fra salario e prezzi.



Retribuzione degli impiegati della Città di Coira, in fiorini

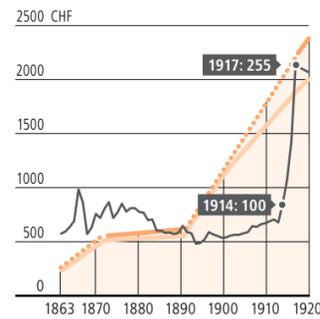
26.07 Retribuzione degli impiegati della Città di Coira, 1708, 1750, 1790

Gli stipendi degli impiegati della Città di Coira negli anni compresi fra il 1708 e il 1807 venivano registrati nei libri dei pagamenti trimestrali (manca l'anno 1800). I salari venivano pagati prevalentemente alla scadenza del trimestre, vale a dire quattro volte l'anno.

Fra il 1708 e il 1790 gli stipendi rimasero sostanzialmente costanti; aumenti salariali costituivano un'eccezione. Tuttavia, era possibile cumulare le cariche, cosicché chi le svolgeva guadagnava di più (ad es. il guardiano forestale).

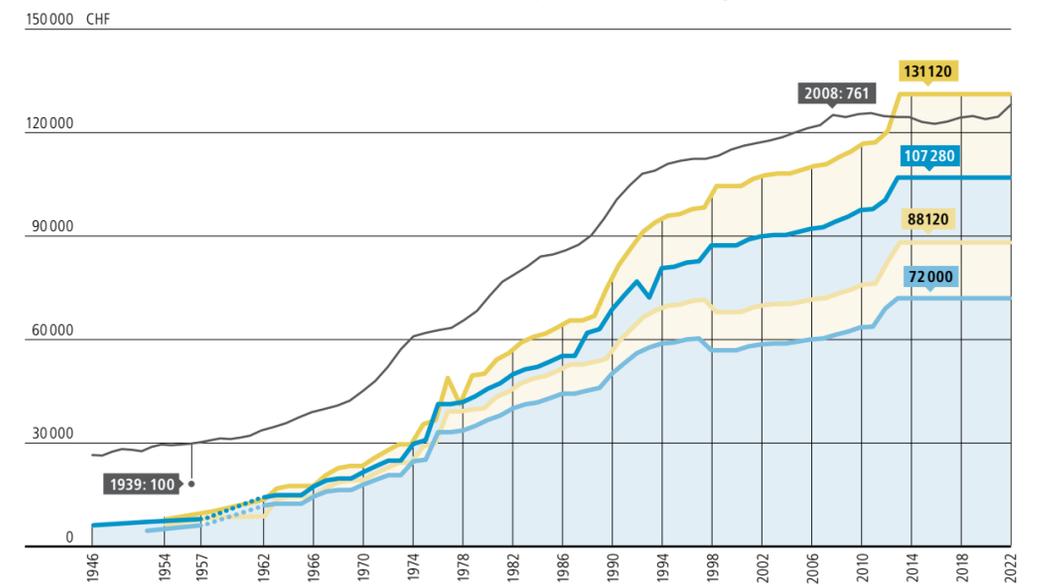
26.08 Stipendi degli insegnanti della scuola popolare, 1863-1920 e 1946-2022

Da quando è stata emanata la legge sullo stipendio degli insegnanti della scuola popolare e l'ordinanza corrispondente nel 1962, le statistiche salariali sono registrate senza interruzione sia dall'Ufficio cantonale per la scuola popolare sia dall'associazione degli insegnanti.



Insegnante di scuola dell'obbligo (scuola pluriclasse)

- minimo
- massimo



Insegnante di scuola elementare / Insegnante di scuola secondaria

- minimo
- massimo
- minimo
- massimo
- indice nazionale dei prezzi al consumo